

**ALLARME SANITÀ**

UNA ONG OLANDESE OFFRE PILLOLE ABORTIVE ALLE BRASILIANE INCINTE CHE HANNO CONTRATTO IL VIRUS. APPELLO DELL'UNICEF

Zika, negli Usa primo contagio dopo sesso È corsa tra le aziende per produrre il vaccino

➤ Un uomo che vive in Texas si è ammalato a seguito di un rapporto con una donna infetta che era stata in Venezuela

L'Unicef ha lanciato un appello per raccogliere 9 milioni di dollari per programmi destinati a limitare la diffusione del virus Zika sui neonati e le loro famiglie in tutta la regione dell'America Latina e Caraibi.

Claudia Coletta
ROMA

È scattata la corsa al vaccino tra le aziende farmaceutiche mondiali per sconfiggere il virus Zika, dopo la dichiarazione ufficiale da parte dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) di stato di «emergenza di salute pubblica internazionale». Intanto si registra in Texas il caso di un paziente contagiato dal virus dopo aver avuto un rapporto sessuale con una persona infetta che tornava dal Venezuela, uno dei Paesi più colpiti dall'epidemia. Secondo le autorità sanitarie della contea di Dallas potrebbe essere la prima volta che si riesce ad

appurare con certezza che Zika può essere trasmesso sessualmente, e non solo attraverso la puntura di una zanzara.

Nel frattempo l'Unicef ha lanciato un appello per raccogliere 9 milioni di dollari per programmi destinati a limitare la diffusione del virus Zika e mitigare il suo impatto sui neonati e le loro famiglie in tutta la regione dell'America Latina e Caraibi. L'obiettivo è quello anche di spingere la ricerca per accertare il legame fra il virus e la malformazione al cervello che colpisce i feti. «Anche se non c'è ancora alcuna prova conclusiva su un nesso di causalità tra la microcefalia e il virus Zika, vi è abbastanza preoccupazione per giustificare un'azione immediata», ha affermato Heather Papowitz, senior advisor dell'Unicef per le emergenze di salute. Intanto dall'America, dopo la conferma di sette casi di Zika nell'area di Houston, si amplia la lista dei Paesi

in cui gli esperti di salute pubblica Usa invitano le donne incinte a non recarsi, a causa della diffusione del virus Zika. Il «warning» dei Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) ora include anche il Costa Rica, il Nicaragua, le isole Samoa, e Curacao. I Paesi in cui il virus è diffuso e rappresentano quindi un pericolo in particolare per le donne in attesa sono così diventati 28 e spaziano dal Messico al Paraguay, da Capo Verde al Brasile. Secondo i Cdc, la maggioranza dei cittadini Usa non verrà mai in contatto con il virus, ma a dover fare particolare attenzione sono i residenti dei territori americani di Portorico e delle isole Vergini.

Ma dal Brasile, epicentro del virus, fanno sapere che le Olimpiadi di Rio de Janeiro, al via ad agosto, non saranno cancellate. «Nessuno deve aver paura di venire ai Giochi, eccetto magari le donne incinte, per le quali il timore è comprensibi-

**Intervento di disinfestazione per fermare la zanzara portatrice del virus Zika**

le» ha detto Jaques Wagner, il ministro brasiliano della Casa Civile, staff del presidente.

Intanto, la ong olandese Women on Web sta offrendo online pillole abortive alle donne brasiliane incinte che abbiano contratto il virus Zika: l'annuncio è stato fatto direttamente sul sito dell'organizzazione, in cui si invitano le donne «con Zika e bisognose di aiuto» a fare richiesta per email, per poi ricevere il prodotto nel loro Paese per via postale. In Brasile l'interruzione di gravidanza è illegale. Le uniche eccezioni previste sono se è a rischio la vita della donna e quando è la conseguenza di uno stupro.

Ma cresce la preoccupazione nel mondo per il virus Zika. Ieri la Commissione Ue ha sbloccato 10 milio-

ni di euro per ricerche urgenti per arginare «l'emergenza di salute pubblica nazionale». La somma sarà usata per indagare sul legame tra le infezioni e le malformazioni infantili. La stessa Commissione ha anche chiesto a molti ricercatori impegnati in progetti sulle malattie tropicali di rifocalizzarsi su Zika. E dopo l'annuncio della francese Sanofi Pasteur, un'azienda farmaceutica indiana, la Biotech International Limited, ha dichiarato di aver sviluppato il primo vaccino contro il virus Zika e di aver presentato una richiesta per il brevetto. All'annuncio indiano fa seguito quello brasiliano: «La tecnologia sviluppata nella preparazione del vaccino brasiliano contro la Dengue, che è attualmente nella fase finale di spe-

rimenziazione umana, può essere adattata per creare un immunizzante contro il virus Zika», fa sapere il direttore dell'Istituto Butantan, Jorge Kalil. Secondo il ricercatore, una delle possibilità sarebbe inserire nel vaccino della Dengue un gene codificatore di una proteina chiave dello Zika. Mentre l'altra idea sarebbe di creare un Zika attenuato, usando un metodo simile a quello impiegato nello sviluppo del vaccino contro la Dengue.

Infine, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha lanciato un nuovo allarme, spiegando che con l'arrivo delle alte temperature in primavera ed estate «ogni Paese dove le zanzare Aedes sono presenti può essere a rischio per la diffusione del virus Zika».

L'INTERVISTA. Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto «Spallanzani»: «Un preservativo non ha mai fatto male a nessuno. Evitare, se si è in gravidanza, i Paesi a rischio»

«Tanti i casi, i ragazzi stiano attenti nei rapporti sessuali»

Monica Diliberti

La conferma è arrivata: Zika non viaggia solo «a bordo» delle zanzare, ma si annida anche nello sperma e può trasmettersi attraverso rapporti sessuali con partner infetti. Un'ipotesi che Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive «Spallanzani» di Roma, aveva ventilato fin da subito, da quando il virus ha fatto il suo debutto sul palcoscenico mondiale.

●●● **Professor Ippolito, era già tutto previsto, insomma?**

«In realtà, quello del Texas è solo l'ultimo caso di contagio avvenuto per via sessuale. E chissà quanti ce ne sono e ancora non si sono avute certezze. Un episodio si è verifi-

cato oltre un anno fa, sempre negli Stati Uniti. Una donna è stata infettata da un uomo che, di ritorno dalla Guyana francese, presentava ematospermia (sangue nello sperma, ndr). Si pensava ad una qualunque malattia sessualmente trasmessa, invece era Zika. Nel 2008 un ricercatore, che - ironia della sorte - studiava zanzare in Senegal, ha contratto la malattia. Qualche giorno dopo anche la moglie risultò positiva al virus, senza mai essere entrata in contatto con le zanzare né essersi mossa da casa. È bastato un solo rapporto sessuale. Quindi, non si tratta di un fatto nuovo. In precedenza non se n'era mai occupato nessuno, oggi c'è un'attenzione enorme».

●●● **L'impressione però è che ancora non si sappia tutto su**

**Giuseppe Ippolito**

questo virus...

«I dubbi sono tanti e le certezze poche. Sappiamo che si trasmette sessualmente, ma non se sia in grado di crearsi un "santuario", ovve-

ro un'area di permanenza, nelle vie urogenitali, né per quanto tempo esattamente rimane nello sperma. Sappiamo invece che, nel sangue, scompare dopo pochi giorni. Sul caso del Texas mancano tutti i dettagli. Appena saranno disponibili li valuteremo e vedremo».

●●● **Cosa si può fare per evitare di contagiarsi con un rapporto sessuale?**

«La prevenzione è fondamentale e un preservativo non ha mai fatto male a nessuno. È sempre l'arma più efficace per difendersi da ogni malattia a trasmissione sessuale. Ricordiamo che, per quanto riguarda l'Hiv, molti giovani si contagiano con il primo rapporto sessuale. I rischi delle patologie infettive vanno sempre valutati. Oltre all'utilizzo del profilattico, biso-

gnerebbe considerare un "periodo di prudenza" in relazione al rischio di trasmissione sessuale di almeno 4 settimane».

●●● **Sembra che il virus sia collegato alla microcefalia, una grave patologia fetale. Quali le precauzioni per le donne?**

«Se ci si reca nei Paesi più ad alto rischio (soprattutto dell'America del Sud, l'area maggiormente colpita, ndr) è meglio non essere incinta né programmare una gravidanza. Il Brasile suggerisce di rinviarla al 2017, la Colombia addirittura al 2018. È una cosa molto seria».

●●● **L'ultima grave epidemia che ha avuto grande eco è stata quella di ebola...**

«L'impatto economico è stato de-

vastante e i casi sono stati 12mila. Zika ne ha già fatto registrare un milione e mezzo, a partire da maggio dello scorso anno, quando è iniziata l'epidemia in Brasile. Certo, se si dimostrerà che i quasi 4.000 casi di microcefalia diagnosticati qui sono collegati al virus, le conseguenze saranno molto gravi. La trasmissione per via sessuale è già stata dimostrata da ebola e anche questo terzo episodio di Zika è una conferma».

●●● **Nessuno può ovviamente prevedere scenari futuri. Ma la sua opinione qual è?**

«Chikungunya fece registrare 6 milioni di casi in breve tempo. Vediamo che succede e quanto gli interventi approntati finora saranno efficaci».

●●● **Di vaccino neanche l'ombra al momento?**

«Come ebola non è stato fermato da un vaccino, neanche Zika lo sarà». (*MOD*)

ISMETT
ISTITUTO MEDITERRANEO PER I TRAPIANTI
E TERAPIE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE
PALERMO
ESITO GARA
Con riferimento alla procedura aperta indetta per l'affidamento del servizio di ristorazione per i degenti, numero gara 6035323, si rende noto che l'impresa aggiudicataria è il Consorzio Nazionale Servizi, per un importo complessivo di aggiudicazione (IVA esclusa) pari ad € 1.096.864,50; offerte complessivamente pervenute n.1. Copia integrale del presente avviso è stata pubblicata sulla GUUE S9 del 14 gennaio 2016.
DIRETTORE D'ISTITUTO Prof. Bruno Gridelli

TRIBUNALE DI AGRIGENTO
ERRATA CORRIGE
In riferimento all'avviso pubblicato il 29/01/2016 per la procedura N.R.G. 150/2010 la data di vendita erroneamente riportata al 19/06/2015 va intesa per il 18/03/2016.
Ce ne scusiamo con i lettori.
IL PROFESSIONISTA DELEGATO
Avv. Maria Militello

DAL CONTAGIO ALLA CURA, LE SEI COSE DA SAPERE

Il Ministero della Salute mette a disposizione un vademecum per affrontare al meglio l'emergenza virus Zika. Lo Zika (ZIKV) fu isolato per la prima volta nel 1947 in Uganda da un macaco nella foresta di Zika, ma solo nel 1952 fu descritto come un virus diverso da quello che causa la febbre gialla. Fa parte della famiglia di virus in cui è compreso anche quello della febbre gialla e quello che causa la dengue.

●●● **COME SI TRASMETTE**

La trasmissione avviene con la puntura di zanzare appartenenti al genere Aedes, gli insetti che trasmettono la dengue e altri tipi di malattie tipiche delle aree tropicali e sub-tropicali, dove le zanzare spesso abbondano. Una zanzara punge una persona infetta e quando ne punge un'altra le inietta il virus.

●●● **I SINTOMI**

Di solito il virus non causa sintomi particolarmente gravi: febbre non molto alta, eruzioni cutanee (puntini rossi sul corpo), dolori a muscoli e articolazioni, mal di testa e talvolta congiuntivite. I sintomi della malattia si manifestano dopo un periodo di incubazione che a seconda dei casi varia tra i 3 e i 12 giorni. Non tutti li manifestano.

●●● **MICROCEFALIA**

Si ritiene che il virus possa essere collegato a casi di questa malformazione neurologica. La principale causa della microcefalia sono condizioni congenite, ma negli ultimi decenni diversi studi hanno evidenziato come altri agenti esterni possano condizionare lo sviluppo di questa malformazione. Tra le cause sono indicati l'infezione da alcuni virus e tra i principali sospettati c'è il vi-

**Operatori sanitari impegnati contro il virus Zika**

rus Zika: alcuni bambini morti a causa della microcefalia sono risultati infetti, ma per ora non ci sono prove scientifiche consistenti e definitive circa un legame tra questo virus e la microcefalia.

●●● **COME SI CURA**

Per moltissime malattie virali (anche le più comuni, come l'influenza) non esiste una vera e propria terapia, basta aspettare che l'organismo reagisca per fermare il virus.

●●● **DI ZIKA NON SI MUORE**

A oggi non sono noti casi di pazienti morti a causa del virus Zika, proprio perché i sintomi causati dalla malattia sono quasi sempre blandi e passano entro pochi giorni.

●●● **COME SI PREVIENE**

Non essendoci cura o vaccino, il modo migliore per arginare la diffusione del virus è ridurre le possibilità di contagio, tenendo soprattutto sotto controllo le popolazioni di zanzare.